

Quanto spendono in ambiente le Regioni italiane?

Oltre 4 milioni nel 2011, ovvero il 5,4% in meno dell'anno precedente, secondo l'Istat

Di **VINCENZO ROSSINI**



14 gennaio 2014 - Nel 2011 le **Regioni** hanno speso meno in **ambiente**: secondo i recenti dati pubblicati dall'**Istat**, infatti, nel 2011 la spesa ambientale delle amministrazioni regionali è stata di **4.094 milioni di euro**, con un'incidenza sul Pil dello 0,26%. Rispetto all'anno precedente **la spesa è scesa del 5,4%**, avvicinandosi a un valore prossimo a quello del 2004. Il calo è maggiore per le amministrazioni regionali del Nord-ovest (-13,6%) e del Centro (-8,4%) rispetto a quello del Nord-est (-4,8%) e del Mezzogiorno (-2,7%).

Di questa quota complessiva di spesa, secondo l'Istituto, il 62% consiste in **trasferimenti ad altri operatori economici**, principalmente enti pubblici, come accade nell'85% del totale dei trasferimenti. Il rimanente 38% è impiegato per **attività realizzate direttamente**: spese per personale, acquisto di beni e servizi, acquisto di beni mobili, immobili, macchinari.

Analizzando le destinazioni principali della spesa ambientale, emerge che nel 2011 il **64% della spesa complessiva**, pari a 2.617 milioni di euro, sia di parte corrente sia in conto capitale, è stato destinato ad interventi di "**protezione dell'ambiente**". In questa categoria vengono intesi interventi sono volti a salvaguardare l'ambiente da **fenomeni di inquinamento e di degrado**, come emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, inquinamento del suolo, perdita di biodiversità, erosione del suolo, salinizzazione. La parte restante, pari al 36%, è riservata ad interventi di "**uso e gestione delle risorse naturali**", volti a salvaguardare l'ambiente da fenomeni di esaurimento dello stock delle risorse naturali (foreste, risorse energetiche, risorse idriche, eccetera). Le quote più elevate della spesa ambientale sono destinate alla **protezione e risanamento del suolo**, delle acque del sottosuolo e di superficie (19,6%), all'**uso e gestione delle risorse idriche** (16,3%), alla **protezione della biodiversità e del paesaggio** (15,4%) e alla **gestione delle acque reflue** (13,2%). Seguono l'**uso e gestione delle foreste** (9,4%), la **gestione dei rifiuti** (8,6%) e l'**uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili** (5,2%).

In termini di distribuzione geografica, il **55,9% della spesa complessiva nazionale** risulta erogato dalle amministrazioni regionali del **Mezzogiorno**. La spesa delle amministrazioni regionali del Nord-ovest rappresenta il 13% del totale, quella del Nord-est il 17,1% e quella del Centro il 14%. **Sicilia** e **Sardegna** registrano il 'record' di spesa, con quote pari rispettivamente al 16,7% e al 12,1% dell'intera cifra nazionale; seguono **Calabria** (8,9%) e **Campania** (7,9%). "E' da segnalare", spiega l'Istat, "che una componente di rilievo della spesa ambientale erogata nel Mezzogiorno è quella realizzata a **valere sui fondi strutturali e sugli accordi di programma quadro (Apq) in materia di servizi e infrastrutture ambientali**. Un esempio sono le spese in conto capitale per acquedotti, reti fognarie, impianti di depurazione: nel 2011 il 30% di tali spese è realizzato a valere su APQ inerenti la gestione integrata delle risorse idriche".

le amministrazioni del Nord-ovest e del Centro destinano la quota maggiore delle proprie spese ambientali ad interventi per la **tutela della biodiversità e del paesaggio**, rispettivamente il 24% e 19% del totale. Nel **Nord-est** la quota maggiore della spesa, pari al 21%, è destinata ad **interventi di protezione e risanamento del suolo**, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie. Nel **Mezzogiorno**, infine, il 42% del totale della spesa ambientale **si ripartisce in ugual misura tra interventi di protezione e risanamento del suolo**, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie ed interventi di gestione delle risorse idriche.